

Università degli Studi di Padova  
Centro di Ateneo per le Biblioteche  
Biblioteca Interdipartimentale di Psicologia

Bibliomedia

Schede per il materiale della Biblioteca Test

Scheda a cura di Lucia Zanellato  
(Supervisione: Lucia Zanellato e Gian Piero Turchi)

Titolo del test: ACL : Adjective Check List

Autori del test: Harrison G. Gough, Alfred B. Heilbrun Jr., Mario Fioravanti

Edizione: O.S. Organizzazioni Speciali, Firenze, 1992

- Ambito di utilizzo
  - Assessment clinico
- Modello teorico di riferimento

Si tratta di uno strumento che si riferisce alle caratteristiche “normali” della personalità, non è stato costruito cioè su determinate forme di disagio o su certi aspetti inerenti ad elementi considerati patofilici, ma su quelle caratteristiche che contraddistinguono la “personalità non patologica”. Questo assunto di tipo operativo-metodologico parte da un presupposto teorico di base per cui la personalità è un costrutto ipotetico che può essere individuato da elementi o processi retrostanti i quali possono essere definiti variamente da bisogni di tipo biologico, personologico e sociali fino ad arrivare ad aggregazioni definite tratti di personalità che rispondono a precise elaborazioni fattoriali. Nel caso dell’ACL si fa riferimento in gran parte alla teoria di Murray che si colloca fra le teorie cognitive della motivazione, dato il ruolo importante attribuito alle “aspettative” dell’individuo e alle sue “mete”, ossia agli incentivi estrinseci od intrinseci che inducono la persona a mettere in atto una serie di comportamenti. Infatti per Murray la personalità non è altro che l’integrazione della varietà di tendenze direzionali che risultano dall’interazione di fattori biologici e sociali. Le tendenze direzionali si basano sul bisogno definito come “... una forza nella zona cerebrale che organizza la percezione, l’appercezione, l’intellezione, il conato e l’azione in modo da modificare in una determinata direzione una situazione preesistente e non soddisfacente” (Murray, 1938). I bisogni interagiscono quindi con i fattori ambientali citati, cioè le “pressioni” oggettivamente tali o soggettivamente rilevanti per l’individuo. Tali spinte divengono gli elementi su cui “spiegare” la personalità individuale, le caratteristiche forme in cui si manifesta e si esprime. Siamo quindi sempre in presenza di un

determinismo di tipo intrapsichico per quanto stimolato da elementi ambientali. Per cui, per quanto si rifaccia ad una modalità di tipo semantico (gli aggettivi) lo strumento di indagine non si muove su costrutti psicologici che si rifanno alla teoria dei tratti e a componenti fattoriali, infatti gli aggettivi iniziali sono stati scelti su criteri soggettivi da un corpus iniziale evidenziato da Cattell e poi in seguito ne sono stati aggiunti altri ritenuti importanti senza però un criterio preciso. Gli studi successivi compiuti per evidenziare la composizione fattoriale dello strumento hanno confermato questo tipo di procedimento piuttosto empirico. Va detto che le cinque scale cliniche che non rientrano nella teoria di Murray, hanno un puro valore strumentale (come le prime quattro che valutano le tendenze di risposta): si rifanno a criteri esterni empiricamente rilevabili e quindi non rispondono ad assunti teorici particolari.

- **Costrutto misurato**

L'ACL è un elenco di 300 aggettivi qualificativi in ordine alfabetico. I risultati vengono espressi in riferimento a 37 scale raggruppate in 5 dimensioni:

**Modus operandi.** È composta da 4 scale prevalentemente di controllo per valutare le tendenze di risposta (numero totale di aggettivi contrassegnati; numero di aggettivi favorevoli; numero di aggettivi sfavorevoli; risposte comuni).

**Scale dei bisogni.** Vi sono raggruppate 15 scale atte a valutare le principali disposizioni di personalità secondo la teoria di Murray (1938) centrata sui bisogni (successo; dominio; perseverare nello sforzo; ordine; comprendere gli altri; proteggere e aiutare gli altri; associarsi agli altri; essere in relazione con l'altro sesso; esibizione; autonomia; aggressione; cambiamento; ricevere soccorso e aiuto; umiliarsi; mostrarsi deferente).

**Scale varie.** Vi sono raggruppate 9 scale fra cui alcune "cliniche", che fanno riferimento a diverse componenti del comportamento interpersonale (disposizione a migliorarsi psicologicamente; autocontrollo; fiducia in se stesso; adattamento personale; alta stima di sé; personalità creativa; potenziale per il comando; orientamento maschile; orientamento femminile).

**Scale per l'Analisi Transazionale.** Vi sono raggruppate 5 scale che valutano le funzioni dell'ego nei tre stati primari (genitore, adulto e fanciullo) su cui, secondo Berne (1961, 1966), si fonda il comportamento interpersonale. Tutte le cinque funzioni dell'ego sono presenti in ogni transazione comportamentale e psicologica e tutte, secondo tale modello, hanno un ruolo nell'adattamento e nell'efficienza sociale dell'individuo (genitore critico; genitore protettivo; adulto; fanciullo istintivo; fanciullo sottomesso).

**Scale di Originalità-Intelligenza.** Vi sono raggruppate 4 scale che

valutano la relazione fra la creatività e l'intelligenza come dimensioni strutturali della personalità (Welsh, 1975) (alta originalità-bassa intelligenza; alta originalità-alta intelligenza; bassa originalità-bassa intelligenza; bassa originalità-alta intelligenza).

- Kit del test
  - Foglio di profilo
  - Foglio di risposta
  - Manuale
  
- Somministrazione
  - Qualifica del somministratore del test
    - Psicologo iscritto all'albo
    - Operatore qualificato non psicologo (Neurologo, Logopedista, Psichiatra, Neuropsichiatra)
  - Qualifica del valutatore del test
    - Psicologo iscritto all'albo
    - Operatore qualificato non psicologo (Neurologo, Logopedista, Psichiatra, Neuropsichiatra)
  - Destinatari - Fasce d'età:
    - 16-18
    - Adulti
    - Anziani
  - Livello culturale:
    - cultura inferiore
    - cultura media
    - cultura superiore
  - Tempi di somministrazione:
    - Circa 15 minuti
  - Tempi di correzione:
    - L'elaborazione del protocollo manuale varia notevolmente a seconda del numero di aggettivi contrassegnati dal soggetto. Lo scoring computerizzato è invece sicuramente più veloce e sicuro.
  - Modalità di somministrazione:
    - individuale
    - collettiva
    - con programma di scoring automatizzato
  - Modalità di presentazione degli stimoli:
    - computerizzata
    - carta-matita
  - Materiale di stimolo e risposta:
    - Tavole
  - Modalità di risposta:
    - Il test è composto da una lista di 300 aggettivi e proposizioni aggettivali in ordine alfabetico. Al soggetto viene chiesto di scegliere quelli che meglio lo descrivono o quelli che meglio descrivono l'oggetto proposto dall'esaminatore.

- Forme:
  - Unica
- Caratteristiche psicometriche
  - Attendibilità:
 

Gli studi relativi alla stabilità nel tempo hanno dato esiti piuttosto deludenti. I coefficienti test-retest riportati risultano essere piuttosto modesti. Un basso livello di attendibilità è comunque tipico dei test autodescrittivi e da qui l'opportunità di utilizzarli come metodo idiografico, relativamente quindi alla valutazione del cambiamento del singolo soggetto. Questo problema viene ovviato qualora l'ACL venga utilizzato come check list eterodescrittiva (ad es. per lo studio di stereotipi).
  - Validità di contenuto:
 

L'arbitraria scelta degli aggettivi inclusi nella lista sia nella versione originale che per quella italiana che ne è stata una semplice traduzione, senza che fosse verificata la rappresentatività degli aggettivi rispetto ai costrutti psicologici (Boncori, 1993), ha minato la validità di contenuto del test. La validità di esso può risultare compromessa anche se i soggetti non hanno una buona padronanza linguistica. Problemi - La validità del test può essere compromessa se i soggetti hanno un modesto livello di abilità di lettura e, presumibilmente, di abilità verbale. Boncori riporta gli esiti di studi effettuati per la verifica della validità rispetto a criteri esterni: predizione del rendimento scolastico, terapia di gruppo, efficienza del lavoro in gruppo.
  - Validità - ulteriori informazioni:
    1. Come per tutti i test self report, essendo il soggetto libero di contrassegnare gli aggettivi che ritiene più opportuni allo scopo indicatogli dal somministratore (auto o etero descrizioni), è facile che si verifichi un fenomeno di desiderabilità sociale. E' stato dimostrato infatti, che i soggetti tendono a contrassegnare più frequentemente gli items che presentano delle implicazioni socialmente desiderabili per la propria rappresentazione (ad es. gli aggettivi "duro" e "forte" per i maschi, "attraente" ed "elegante" per le femmine). L'ACL sembra ovviare questo fenomeno nella determinazione dei risultati finali per il fatto che molte delle scale che lo compongono sono configurate da items che vengono valutati negativamente pur avendo una connotazione sociale favorevolmente positiva e desiderabile. Ad es. aggettivi come "cooperativo" e "diplomatico" vengono valutati negativamente nella scala dell'Autonomia. Affinché il protocollo risulti

valido è necessario che il soggetto contrassegni da un minimo di 15 ad un massimo di 250 items, anche se non è consigliato porre questi limiti in fase di istruzioni per la compilazione del test perché un controllo di questo tipo non rende possibile valutare proprio questa caratteristica del soggetto.

2. In ambito clinico può essere utilizzato inoltre come metodo idiografico per valutare i cambiamenti e la recettività alla terapia. Il test può essere utilizzato perché il soggetto descriva se stesso e varie rappresentazioni di sé (ad esempio il "sé ideale"), altre persone, luoghi, oggetti e concetti astratti.
3. Nato per fornire un profilo di personalità mediante un'autodescrizione dei soggetti, l'ACL ha visto numerose applicazioni in diversi ambiti. Per quanto riguarda l'utilizzo in psicologia sociale, l'uso di una check list come l'ACL può risultare particolarmente proficuo per la configurazione di schemi di tipizzazione e la descrizione di stereotipi (ad es. gruppi di occupazioni, popolazioni cliniche). Ciò al fine di attribuire delle caratteristiche tipiche ad un particolare gruppo di persone, luoghi, oggetti e concetti astratti.

- Campioni normativi:

I dati normativi presentati nell'ultima versione italiana del test, fanno riferimento ad un gruppo di circa 8000 soggetti (85% maschi; 15% femmine) di un'età dai 18 ai 65 anni d'età e oltre. Questi due gruppi sono stati arbitrariamente composti e non possono essere considerati rappresentativi della popolazione italiana, ma sono stati entrambi diversificati per quanto riguarda l'età, il livello culturale, l'occupazione, il livello intellettuale, la provenienza geografica e la condizione economica.

- Dati normativi:

I punteggi ottenuti vengono convertiti in punteggi standard con la media uguale a 50 e la deviazione standard uguale a 10.

- Bibliografia

- Boncori L. (1993) Teoria e tecniche dei test, Torino, Bollati Boringhieri.
- Bonisconi M. (1970), "L'autodescrizione su lista di aggettivi come tecnica di studio della personalità". In Rivista di Psicologia, 64, pp.37-57.
- Bonisconi M., Ercolani A.P. (1970), "L'autodescrizione su lista di aggettivi". In Rivista di Psicologia, 64, pp.59-71.
- Gough H.G. (1968), "Lo sviluppo per la taratura italiana dell'A.C.L." In Bollettino di Psicologia Applicata, 88/90, pp.23-32.

- Gough H.G., Heilbrun Jr. A.B., Fioravanti M. (1980), Adjective Check List, Organizzazioni Speciali, Firenze